

Avanzeranno formale richiesta all'Ente

Concessionarie dell'Enel le aziende elettriche municipalizzate delle Marche

La decisione è stata presa nel corso di un convegno regionale svoltosi a Recanati

Notro servizio

RECANATI, 25. Tutte le aziende elettriche municipalizzate delle Marche faranno richiesta per divenire concessionarie dell'ENEL. In questo senso si sono pronunciati i sindaci e amministratori comunali interessati nel corso di un convegno regionale svoltosi nella civica residenza di Recanati. Al convegno sono intervenuti i rappresentanti delle aziende elettriche di Macerata, Osimo, Tolentino, San Severino, Sefro, Ussi-

ta, Amandola e di altre. L'unanime volontà di chiedere la concessione ha sciolto l'alternativa fondamentale che si poneva al convegno: è opportuno o no il passaggio delle aziende municipalizzate all'ENEL?

In pratica, i rappresentanti delle aziende municipalizzate marchigiane hanno aderito ad uno dei punti della legge istituitiva dell'ENEL, precisando che l'indicazione secondo cui «Gli Enti locali che esercitano, a mezzo delle imprese l'attività della produzione, importazione ed esportazione, trasporto e trasformazione, distribuzione e vendita di energia elettrica potranno ottenere dall'Ente Nazionale, previa autorizzazione del Ministero per l'Industria e il Commercio, la concessione dell'esercizio di attività... purché ne facciano richiesta entro due anni dalla entrata in vigore della legge. Saranno determinate le modalità per il rilascio delle concessioni e per la approvazione del capitolato di appalto, non è obbligatoria. Con la loro adesione gli enti locali marchigiani in via di principio hanno voluto sottolineare che con l'istituzione dell'ENEL è definitivamente terminato il periodo di attività delle aziende elettriche municipalizzate si poneva in termini di concorrenza con le altre imprese elettriche. Ora, invece, insorge l'obbligo di individuare l'interesse nell'interesse nazionale, rappresentato dall'ENEL attraverso i suoi programmi.

Impostato in senso positivo il problema basilare del rapporto giuridico fra ENEL ed imprese municipalizzate, il Convegno ha sviluppato il tema del rapporto d'esercizio fra l'Ente Nazionale e le aziende comunali una volta divenute concessionarie. Una nuova ipotesi di soluzione controversa, poco chiarita ed ancor piena di interrogativi: non a caso il convegno di Recanati era atteso e seguito da molte aziende municipalizzate di altre regioni.

Il convegno si è chiuso: quali saranno i compiti, quale l'autonomia, quali le prerogative ed i tipi di intervento delle aziende elettriche municipalizzate nella nuova veste di concessionarie e collaboratrici dirette dell'ENEL? Ed ancora. Gli enti locali potranno contare sulle aziende comunali per la programmazione zonale ed interzonale?

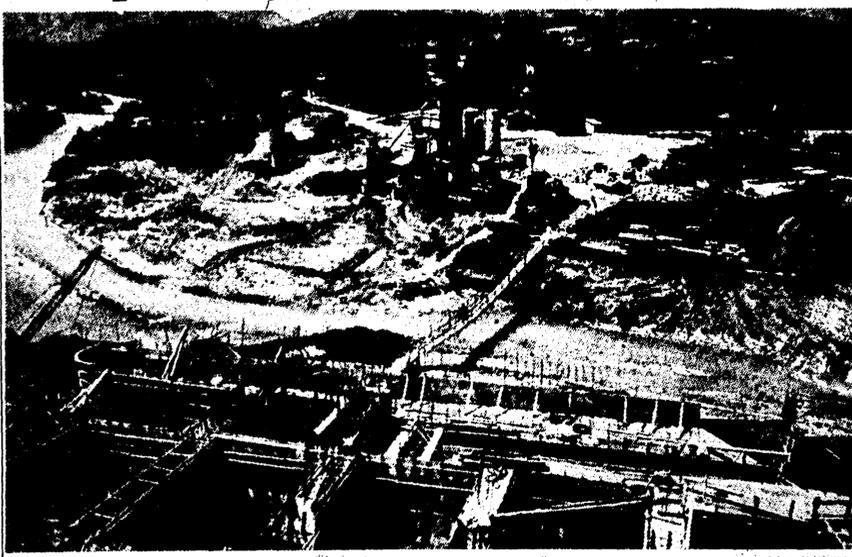
Sono interrogativi che affondano nel vivo delle prospettive che oggi si parano di fronte alle aziende municipalizzate. E' apparsa pertanto più che comprensibile la unanime approvazione del Convegno verso il governo ed il Parlamento per ottenere una pronta ed esauriente risposta. E ciò con apposite leggi e regolamenti, nonché con la formulazione di un apposito capitolato di concessione.

Il convegno ha chiesto che le Camere affrontino la complessa materia al più presto anche per evitare una dilatazione dell'attuale periodo transitorio e mettere i Comuni in condizioni di predisporre in tempo, senza incertezze e perplessità, la nuova configurazione delle proprie aziende elettriche.

Walter Montanari

Trapani: sospesi gli sfratti a 75 famiglie

TRAPANI, 25. Settantaquattro famiglie che abitavano in case malsane e che, qualche tempo fa, avevano occupato case popolari già ultimate e non assegnate, rimangono sistematici nei nuovi alloggi e gli sfratti sono sospesi. In questo senso il Comitato comunale del P.C.I. di Trapani ha ottenuto un impegno dal prefetto, nel quadro di una vigorosa battaglia che le donne trapanesi hanno intrapreso per far tornare il diritto a case moderne e civili.



Lavori di sbarramento sul fiume Chienti per conto della azienda elettrica di Tolentino

Vecchie usanze e nuovi abusi

La «guerra» del tartufo sui monti Nursini

Dal nostro corrispondente

PERUGIA, 25. Esaminando le prospettive di sviluppo dell'occupazione nel comprensorio economico-urbanistico del Nursino, il P.C.I. ha lanciato una proposta economica dell'Umbria rilevando come sia necessario mantenere e potenziare alcune attività economiche tipiche della zona, quali la lavorazione del tartufo, delle carni salate e dei latticini e l'allevamento degli ovini e dei caprini.

Il discorso, evidentemente, nella prospettiva di una soluzione generale dei problemi che determinano la profertà della montagna, è valido; diventa però difficile nella sua applicazione pratica per il permanere di una particolare situazione nelle strutture agricole, nei rapporti civili e nella legislazione che regola lo sfruttamento forestale e la vita delle comunità agrarie e degli usi civici.

Infatti in questi ultimi tempi si va sviluppando in tutta la montagna di Nursino un ritorno alle vecchie usanze di tartuficoltura un'azione tremendamente intricata per il sovrapporsi di antichi usi e costumi a nuovi abusi e prepotenze.

Enzo Forini

La storia di un licenziato

Dal nostro corrispondente

BARI, 25. Il caso del documento che ci accingiamo a pubblicare denuncia la condizione operaria nella più grossa industria siderurgica di Bari: le Acciaierie e Tubificio Meridionale, proprietà dei fratelli Sciancio, industriali che hanno fatto scrivere in Puglia le pagine più tristi sullo sfruttamento operaio. Questo non ha impedito però che da questa famiglia di industriali scaturisca ogni anno il presidente dell'Associazione imprenditori cattolici, che è appunto un cattolico Sciancio.

Il licenziamento di un operaio di 18 anni, Matteo De Girolamo che era stato assunto nell'aprile 1960, è raccontato in una lettera la cui storia che noi pubblichiamo. «Il 17 ottobre 1963 — ha denunciato per iscritto il giorno seguente — a seguito del mio licenziamento venni avvicinato dal lavoratore Costantino al quale dissi: «Vieni con me al direttore dello stabilimento, ti farò una specie di rimprowero al quale tu non devi rispondere, e poi certamente sarai ripreso al lavoro». Io, che desideravo tanto lavorare, accettai la proposta del Costantino. Infatti alla presenza dell'operaio Costantino e dell'operaio Nicola Rutigliano, membro della Commissione Interna di fabbrica, il dott. Magnifico per prima cosa mi disse: tu hai rifiutato la lettera di licenziamento? Come? In che senso, bene o male? A ciò io risposi di aver ricevuto la lettera di licenziamento e di essermi sentito male. Mi chiese se non avessi qualche scrupolo di coscienza: a che io risposi di non averne. Di nuovo mi disse: «Vieni con me al direttore...»

Avellino: riunione di amministratori per l'edilizia popolare

AVELLINO, 25. Martedì 26, alle ore 17, nel salone della Federazione comunista di Avellino avrà luogo una riunione di amministratori comunali alla quale parteciperà il compagno Onofri, segretario del gruppo comunista della Camera dei Deputati. Tema della riunione: l'attuazione della legge 167 per lo sviluppo dell'edilizia economica e popolare e del piano intercomunale del biennio.

Arezzo: protesta della CCdL

La Prefettura rinvia il Piano comunale per l'edilizia popolare

Dal nostro corrispondente

AREZZO, 25. La Segreteria della Camera del Lavoro ha preso in esame il rinvio da parte della Giunta Provinciale Amministrativa della delibera assunta all'unanimità dal Consiglio del Comune di Arezzo sul Piano dell'Edilizia Economica e Popolare. A suo tempo la Camera del Lavoro espresse il proprio apprezzamento positivo sulla legge 167 e soprattutto sull'interpretazione e sull'applicazione: che il Consiglio Comunale di Arezzo ne dettasse attraverso l'elaborazione e l'approvazione del Piano.

«Non rileviamo nulla di strano — prosegue il comunicato — in questo atteggiamento da parte dell'autorità tutoria provinciale. Non riusciamo però a comprendere la decisione successiva di rinvio della delibera consiliare che rileviamo essere andata al di là dei limiti della funzione che la Giunta Provinciale ha di esprimere non giudizi di merito ma di tutela per una giusta applicazione della legge».

«Dallo scorporo di rinvio, soprattutto se i motivi sono quelli espressi nell'articolo apparso su "La Nazione", si ha la sensazione che ad aver ragione siano state le argomentazioni delle Associazioni di proprietari di aree ed edifici e imprenditori come agli Ordini degli Architetti ed Ingegneri, anziché il Consiglio Comunale che ha votato all'unanimità e la Organizzazione Sindacale dei Lavoratori».

«La posizione di alcuni dei loro ben conosciuti componenti corrisponde allo sviluppo di una pesante speculazione nella nostra città sulle aree fabbricabili e sull'edilizia urbana.

«Non ci stupisce la posizione degli Ordini degli Architetti ed Ingegneri, verso i cui membri va singolarmente la nostra stima; dobbiamo però rilevare che alcuni professionisti sono legati e membri di aziende speculative del settore edile, e quindi interessati alla non approvazione o al ritardo del P.E.P.»

«La Segreteria della C.C. d.L. — rileva ancora il comunicato — non riesce a comprendere la posizione della Giunta Provinciale Amministrativa che si colloca in contrasto con la decisione del Consiglio comunale e con gli interessi di larghissima parte della popolazione.

«Pertanto la CCdL, interpretando la decisione della Giunta Provinciale Amministrativa come un increscioso contrappunto, chiede al Consiglio comunale immediate controdeduzioni ed è fiducioso che Arezzo possa usufruire rapidamente dei benefici del P.E.P.»

Fiocco azzurro

COSENZA, 25. La casa del compagno Giuseppe Carrata, amministratore della Federazione comunista di Cosenza, è stata allottata dalla nascita di un bel bambino a cui è stato imposto il nome di Vincenzo.

CALABRIA: si è svolto

a Vibo Valentia

Il convegno sulle donne lavoratrici

Dal nostro corrispondente

VIBO VALENTIA, 25. Con la partecipazione di delegazioni giunte da ogni parte della provincia di Catanzaro, ha avuto luogo ieri il convegno, indetto dal nostro Partito, sulla donna lavoratrice dei campi, per tracciare una linea di lotta nelle campagne al momento del raccolto oleario.

«Non sono mancate, nel corso del convegno, le parole che hanno modificato la relazione introduttiva del compagno Cinanni, segretario della Federazione, le denunce di una situazione veramente grave che esiste nel Viboonese e in Calabria. Il Viboonese è al centro di una realtà economico-sociale che registra i più bassi consumi e il più basso reddito pro capite d'Italia, la più alta percentuale di analfabeti (il 40%) e la più alta percentuale degli iscritti negli elenchi dei poveri e delle case inabitabili. Non bisogna dimenticare che ancora in molti centri esistono le baracche costruite nel 1905-08, all'epoca del tremendo terremoto».

«Non sono mancate, nel corso del convegno, le parole che hanno modificato la relazione introduttiva del compagno Cinanni, segretario della Federazione, le denunce di una situazione veramente grave che esiste nel Viboonese e in Calabria. Il Viboonese è al centro di una realtà economico-sociale che registra i più bassi consumi e il più basso reddito pro capite d'Italia, la più alta percentuale di analfabeti (il 40%) e la più alta percentuale degli iscritti negli elenchi dei poveri e delle case inabitabili. Non bisogna dimenticare che ancora in molti centri esistono le baracche costruite nel 1905-08, all'epoca del tremendo terremoto».

Contro i licenziamenti

Prosegue la lotta al cantiere Cardano di Portorecanati

PORTO RECANATI, 25. Prosegue la lotta al cantiere navale Gardano di Porto Recanati. Dopo la prima manifestazione di giovedì scorso, quest'oggi le maestranze — anche quelle non colpite dai licenziamenti — sono scese nuovamente in sciopero. L'estensione del lavoro è stata totale.

Silvano Cinque